

Risanamento e rilancio dell'aeroporto di Lugano-Agno



Risanamento e rilancio dell'aeroporto di Lugano-Agno

Sulla scheda figura la domanda seguente:

Volete accettare il decreto legislativo del 4 novembre 2019 concernente l'aumento della quota di partecipazione del Cantone nella Lugano Airport SA (LASA) dal 12.5% al 40%, lo stanziamento di un credito di investimento di 3'320'000.- franchi per la partecipazione finanziaria alla seconda ricapitalizzazione della Lugano Airport SA (2'400'000.- franchi) e per la quota parte di copertura delle perdite cumulate eccedenti il capitale azionario previste a fine 2019 della LASA (920'000.- franchi), oltre a un credito quadro di 1'560'000.- franchi per la copertura delle perdite di esercizio della LASA previste negli anni 2020 – 2022?

Il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio raccomandano di accettare il decreto legislativo.

Contro il decreto legislativo, approvato dal Gran Consiglio con 57 voti contro 24 e 2 astensioni, è stata promossa una domanda di referendum che ha raccolto 7936 firme ed è pertanto riuscita. Il decreto legislativo deve essere quindi posto in votazione.

Oggetto della votazione

L'aeroporto di Lugano-Agno è inserito nella rete degli scali regionali europei che svolgono la funzione di connettere in modo veloce le principali aree urbane e di assicurare un collegamento con gli aeroporti nazionali, dai quali si possono raggiungere tutte le aree urbane mondiali, sia a scopo lavorativo che turistico. Il Cantone intende aumentare la propria quota di partecipazione azionaria nella Lugano Airport SA (LASA), società che gestisce lo scalo, allo scopo di garantire la continuità dell'attività dell'aeroporto come pure il suo rilancio. Il rifinanziamento di LASA permette in primo luogo di scongiurare l'incombente fallimento, conseguente alla repentina cessazione dei voli di linea e alla perdita degli introiti ad essi legati. Garantendo a LASA una nuova solidità finanziaria durante la delicata fase del suo rilancio, si creano le premesse per lavorare con serenità e credibilità ad una nuova modalità di gestione dello scalo, che prevede sia il maggior coinvolgimento dei privati portatori di interesse nel settore della cosiddetta "general aviation", che la stipula in prima persona di contratti vincolanti finalizzati ad assicurare il ripristino dei voli di linea dapprima su Ginevra, poi su Zurigo o altre destinazioni potenzialmente interessanti, senza più dipendere come in passato da decisioni penalizzanti prese unilateralmente dalle compagnie aeree.

Perché votare NO

Le argomentazioni del Comitato referendario

Senza voli di linea il finanziamento pubblico non è giustificato

I voli di linea da e per Lugano sono stati soppressi, perché utilizzati troppo poco da ticinesi e visitatori (Berna, Roma, Vienna, Ginevra, Zurigo); e quelli promessi non sono mai arrivati (Parigi, Londra, Monaco, Düsseldorf...). Eppure Governo e Parlamento, a maggioranza, hanno deliberato altri 4,88 milioni di franchi per l'aeroporto di Lugano-Agno (oltre ai 5,76 milioni di Lugano) nell'illusione che ci saranno ancora voli di linea. Quei milioni si aggiungerebbero ai 40 milioni di franchi già stanziati invano tra il 2006 e il 2018 da Cantone e Città per una struttura che ha mancato tutti gli obiettivi.

L'aeroporto regionale di Lugano subisce la concorrenza imbattibile dei voli low cost in partenza dai vicini aeroporti lombardi e quella del collegamento ferroviario Alptransit tra il Ticino e Zurigo. Creare una compagnia aerea propria per gestire voli di linea regionali non è né sensato, né equo: per la sola linea Lugano-Ginevra gli esperti stimano un disavanzo annuo di circa 1 milione di franchi per poche migliaia di passeggeri!

Non va poi dimenticata l'aumentata sensibilità ambientale della popolazione, che all'aereo preferisce mezzi di trasporto più sostenibili. È lì che occorre investire, anche per un servizio migliore per Zurigo-Kloten e la Malpensa.

L'aeroporto potrebbe continuare ad essere operativo anche senza finanziamento pubblico

Il referendum non impedisce la continuità dell'aviazione generale (voli privati, aerotaxi, scuola di volo), né il mantenimento dei posti di lavoro che vi sono collegati: purché gli operatori privati assumano – come è logico e giusto che sia – rischi, costi e ricavi dell'aeroporto per queste loro attività, pagando un equo canone di affitto per le infrastrutture, che sono state finanziate dai contribuenti.

Transizione ordinata e ricollocamento del personale in eccesso

Per promuovere un rilancio illusorio dell'aeroporto si fa leva sui posti di lavoro da salvare. Ma i posti di lavoro legati ai voli di linea sono di fatto già persi. Va dunque pianificata una transizione ordinata dalla gestione pubblica di un aeroporto senza più voli di linea a un'eventuale gestione privata autosufficiente.

I crediti necessari, inferiori a quelli messi in votazione, dovranno essere assunti proporzionalmente dal Cantone (azionista di minoranza) e dalla Città (azionista di maggioranza). Prioritario è un forte impegno per il ricollocamento di quei dipendenti non più occupabili, che non hanno alternative: sia i dipendenti del settore privato (trasporti, logistica, sicurezza...), sia quelli del settore parapubblico (aziende sussidiate da Cantone e Città).

Se poi le attività private, di volo e accessorie, non interessasse più nessuno, allora l'utilizzo dei 37 ettari del perimetro aeroportuale (in gran parte di proprietà pubblica) dovrà essere oggetto di una procedura pianificatoria, che sia nell'interesse della collettività.

Per queste ragioni, si raccomanda di votare **NO** al decreto legislativo.

Perché votare SÌ

Le argomentazioni di Governo e Parlamento

Salvaguardia di 200 posti di lavoro

L'occupazione è la principale preoccupazione dei ticinesi. L'accoglimento del referendum farebbe perdere il lavoro ai 72 dipendenti di LASA, tutti residenti, cui è già stata notificata una disdetta cautelativa. Oltre a loro perderebbero il lavoro una trentina di persone che si occupano della sicurezza dei voli e dello scalo e un altro centinaio di persone i cui posti di lavoro sono legati alle attività di volo (compagnia che assicura i voli di linea, scuola di volo e altre aziende basate a Lugano-Agno). Accettare il referendum farebbe quindi sparire circa 200 posti di lavoro, secondo stime prudenziali. I 72 dipendenti di LASA hanno profili professionali specializzati, difficilmente ricollocabili sul mercato del lavoro cantonale. 14 di loro hanno più di 55 anni e vantano più di 20 anni di servizio. Il Consiglio di Stato, ritenuto che il Cantone è azionista di LASA, vuole scongiurare il fallimento della società e d'intesa con la Città di Lugano interviene perciò nella sua ricapitalizzazione, anche ed in particolare per preservare i posti di lavoro che LASA garantisce direttamente o indirettamente.

Medicina d'urgenza

Non tutti sanno che l'aeroporto di Lugano-Agno permette di effettuare i cosiddetti voli medici d'urgenza, nell'ultimo anno ne sono stati effettuati una quarantina. Si tratta di un servizio essenziale di cui potrebbe avere bisogno ogni cittadino. Senza lo scalo i pazienti che ne necessitano non potranno più essere trasferiti con la medesima efficacia e rapidità. Il Consiglio di Stato ritiene sbagliato rinunciare inutilmente a questo servizio essenziale.

Perdita d'indotto e di attrattività per il Ticino

Il Consiglio di Stato sostiene il salvataggio dell'aeroporto di Lugano-Agno siccome convinto del suo significato strategico per tutto il Ticino. La presenza di uno scalo servito da voli di linea, oltre che privati, costituisce un importante fattore di attrattività per vari settori dell'economia, primo fra tutti quello turistico. Si stima un indotto complessivo generato dalla presenza dello scalo nell'ordine di almeno 100 milioni di franchi annui. La ricapitalizzazione è necessaria per assicurare il futuro dello scalo e permettere il ripristino a breve termine dei voli di linea, con priorità al collegamento con Ginevra.

Rilanciare l'aeroporto è la soluzione meno costosa

I referendisti affermano che investire nell'aeroporto costituirebbe uno sperpero di denaro pubblico. Non è così. Oltre a garantire posti di lavoro qualificati e a difendere un indotto economico importante per tutta la regione, investire per salvare l'aeroporto costa molto meno che chiuderlo. Chiudere non è gratis. Lasciare anche solo i 72 dipendenti di LASA senza lavoro significa pagare loro nel primo anno circa 4 milioni di franchi di indennità di disoccupazione. È inoltre da presumere che per molti di loro la disoccupazione potrebbe essere più lunga e che in seguito potrebbe subentrare l'assistenza sociale. Riportando questa situazione a tutte le circa 200 persone che perderebbero il lavoro, e considerando la perdita annua di almeno 100 milioni di franchi di indotto, è evidente che investire per tenere aperto lo scalo costa infinitamente meno che chiuderlo.

Governo e Parlamento raccomandano di votare **si** al decreto legislativo.

Testo sottoposto alla votazione



DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'aumento della quota di partecipazione del Cantone nella Lugano Airport SA (LASA) dal 12.5% al 40%, lo stanziamento di un credito di investimento di 3'320'000.- franchi per la partecipazione finanziaria alla seconda ricapitalizzazione della Lugano Airport SA (2'400'000.- franchi) e per la quota parte di copertura delle perdite cumulate eccedenti il capitale azionario previste a fine 2019 della LASA (920'000 franchi), oltre a un credito quadro di 1'560'000.- franchi per la copertura delle perdite di esercizio della LASA previste negli anni 2020 - 2022

IL GRAN CONSIGLIO DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

- visto il messaggio 4 settembre 2019 n. 7708 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto di maggioranza 22 ottobre 2019 n. 7708 R1 della Commissione gestione e finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

¹È stanziato un credito di 2'400'000.- franchi per la partecipazione finanziaria del Cantone alla seconda ricapitalizzazione della Lugano Airport SA.

²È stanziato un credito di 920'000.- franchi quale partecipazione alla copertura delle perdite cumulate eccedenti il capitale azionario previste a fine 2019.

³Il credito complessivo di 3'320'000.- franchi è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Servizi generali.

Articolo 2

¹È stanziato un credito quadro di 1'560'000.- franchi per la copertura delle perdite di esercizio della LASA previste negli anni 2020 - 2022.

²Il credito è iscritto al conto di gestione corrente del Dipartimento del territorio, Servizi generali.

Articolo 3

¹Il sostegno cantonale è escluso per quanto concerne il finanziamento dei futuri investimenti immobiliari.

²Sono pure esclusi ulteriori finanziamenti in aggiunta a quanto previsto agli articoli 1 e 2.

Articolo 4

È approvata la modifica degli articoli 2, 5 e 18 dello statuto della Lugano Airport SA.

Articolo 5

Lo stanziamento dei crediti di cui agli art. 1 e 2 del presente decreto è vincolato alle concessioni preventive, da parte del Comune di Lugano, del credito d'investimento per la ricapitalizzazione della Lugano Airport SA, del credito d'investimento per la copertura delle perdite riportate a bilancio al 31 dicembre 2019 e del credito annuo ricorrente di gestione corrente per gli anni 2020-2024 a copertura delle perdite d'esercizio della società, di cui al messaggio municipale n. 10291 del 23 maggio 2019 o, in alternativa, fino al 2022 come da decisione cantonale.

Articolo 6

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.

Bellinzona, 4 novembre 2019

Per il Gran Consiglio

Il Presidente: C. Franscella

Il Segretario generale: T. Veronelli

Come si vota

Il voto si esprime con la formula **SI** o **NO** per l'accettazione o il rifiuto dell'oggetto sottoposto a votazione.

Giorni e orari di voto

La votazione cantonale ha luogo **domenica 26 aprile 2020 e nei giorni stabiliti dal Municipio.**

Voto al seggio elettorale

L'elettore che vota al seggio deve portare con sé la carta di legittimazione di voto; essa serve quale prova di non aver votato per corrispondenza.

Voto per corrispondenza

È possibile votare per corrispondenza a partire dal momento in cui si riceve il materiale di voto.

L'elettore può inviare la busta di trasmissione:

- tramite il servizio postale;
- imbucandola nella bucalettere del voto per corrispondenza della Cancelleria comunale (senza affrancatura);
- consegnandola a mano alla Cancelleria comunale (senza affrancatura).

Per i **Comuni di Lugano e Locarno** l'affrancatura Posta A è indicata sulla carta di legittimazione di voto (l'elettore non deve affrancarla).

L'elettore che intende votare per corrispondenza deve usare la stessa busta di trasmissione ricevuta dalla Cancelleria comunale per inviare il materiale votato.

Attenzione a non cestinare la busta!

- seguire attentamente le istruzioni riportate **sul fronte e sul retro della busta e sulla carta di legittimazione di voto;**
- compilare la scheda di proprio pugno;
- introdurre la scheda votata nell'apposita busta con la dicitura "Busta ufficiale voto per corrispondenza" (**Attenzione: verificare di aver inserito la scheda votata nella busta corretta!**);
- compilare la carta di legittimazione di voto **e firmarla** di proprio pugno in originale, **senza tagliarla;**
- inserire nella medesima busta di trasmissione ricevuta dal Comune la busta con la scheda votata e immettere correttamente la carta di legittimazione di voto firmata in originale **nel senso indicato dalle frecce.**

Avvertenza: prima di sigillare la busta verificare che l'indirizzo di ritorno (Cancelleria comunale) **sia ben visibile** nella finestra della busta di trasmissione. La busta per il voto per corrispondenza deve giungere alla Cancelleria comunale **entro le ore 12.00 di domenica 26 aprile 2020.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria comunale, al numero verde **0800 00 15 00** oppure consultare il sito **www.ti.ch/diritti-politici**.

Raccomandazioni di voto

Gran Consiglio e Consiglio di Stato raccomandano di votare:

Sì

al decreto legislativo del 4 novembre 2019 concernente l'aumento della quota di partecipazione del Cantone nella Lugano Airport SA (LASA) dal 12.5% al 40%, lo stanziamento di un credito di investimento di 3'320'000.- franchi per la partecipazione finanziaria alla seconda ricapitalizzazione della Lugano Airport SA (2'400'000.- franchi) e per la quota parte di copertura delle perdite cumulate eccedenti il capitale azionario previste a fine 2019 della LASA (920'000.- franchi), oltre a un credito quadro di 1'560'000.- franchi per la copertura delle perdite di esercizio della LASA previste negli anni 2020 – 2022.



www.ti.ch/diritti-politici